

Riannodare i fili Ricucire il tessuto sociale



INTRECCI PER
IL FUTURO TRA
GIOVANI E
EDUCAZIONE

CREATIVITÀ E
CULTURA PER
UN NUOVO
TESSUTO SOCIALE

TRAME DI
SVILUPPO
URBANO E DEL
TERRITORIO

RETI DI
CONTRASTO
ALLE
FRAGILITÀ

La crisi ha indebolito il tessuto sociale, ha sfibrato la trama delle relazioni tra le persone, le istituzioni e le loro associazioni.

Il compito che la Fondazione si è data per il 2019 è quello di rinforzare la trama, di riannodare i fili tra i molteplici attori pubblici e privati del territorio, di ridare spessore al tessuto sociale della nostra comunità.

Documento Programmatico Previsionale 2019



Per disposizione statutaria, gli obiettivi e le linee di operatività e di intervento della Fondazione sono definiti nel Documento Programmatico Previsionale annuale, in coerenza con il quadro di riferimento contenuto nel Programma Pluriennale di Attività 2018-2020.

I documenti di programmazione, peraltro predisposti anche previa specifiche audizioni con i referenti territoriali esterni alla Fondazione, sono resi pubblici al fine di consentire oltre alla opportuna trasparenza operativa, una adeguata conoscenza a quanti siano motivati ad avanzare proposte coerenti con le linee di indirizzo della Fondazione.

Nel presente documento tutti gli importi sono espressi in unità di euro, salvo ove diversamente specificato.

Linee Programmatiche

Con l'approvazione del presente Documento – predisposto sulla base degli orientamenti espressi dal Piano Pluriennale di Attività 2018-2020, confermati in toto – la Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì intende tracciare le linee attuative e operative per l'esercizio 2019, tenendo in considerazione le indicazioni espresse dall'Organo di indirizzo.

Il Documento Programmatico Previsionale per il 2019 è infatti il frutto dell'attività svolta dal Consiglio generale, dal Consiglio di amministrazione e dalle rispettive Commissioni settoriali, che hanno sviluppato le consuete attività di approfondimento, confronto, elaborazione progettuale con l'acquisizione di elementi relativi all'attività istituzionale e alla gestione finanziaria in essere. Ma altrettanto determinante e significativo è stato, per il presente Documento programmatico, il supporto delle due Commissioni temporanee di studio appositamente istituite: una sulle tematiche dei giovani e l'altra sulle tematiche della rigenerazione e riqualificazione urbana.

Lo studio e l'analisi di questi due ambiti sono stati ritenuti basilari per poter avere una visione più ampia delle esigenze del nostro territorio, permettendo di estendere la riflessione oltre il breve periodo e proiettandola verso prospettive progettuali a più lungo termine.

Da una parte il tema delle giovani generazioni: la difficoltà di realizzazione personale in ambito sociale, professionale e di partecipazione attiva rappresenta un motivo di criticità per la crescita non solo di un territorio, ma più in generale di tutto il Paese.

In questa prospettiva, va visto il sostegno – offerto da tutto il sistema delle Fondazioni a livello nazionale – al "Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile", che ha voluto mettere al centro della propria azione un progetto proprio rivolto alle giovani generazioni, alla loro crescita e alla loro formazione, finanziato anche dalla Fondazione di Forlì con appositi stanziamenti allocati sul triennio 2016-2017-2018.

Ma il ruolo di analisi e intervento della Fondazione può essere strategico, anche a livello locale, per offrire alle giovani generazioni una più ampia gamma di scelte: in ambito educativo e formativo, con riguardo ai temi dell'accesso al lavoro e della partecipazione alla vita sociale, coinvolgendo attivamente le organizzazioni della società civile.

La Commissione "Giovani e futuro" ha evidenziato in particolare:

"C'è un rapporto sempre più fragile delle nuove generazioni con un futuro oggi più incerto, alla difficile età della transizione (dall'adolescenza all'età matura), alla pervasiva presenza di messaggi, suggestioni, stili di vita, veicolati dalla società globale e dalla connessione immediata nei social, alla sfida dell'incontro con il mondo del lavoro e con la società degli adulti più in generale. Questo disagio si manifesta certamente nell'ambiente familiare, ma soprattutto nel luogo per eccellenza della socializzazione giovanile (quella scuola che oggi accoglie tutta la popolazione in età evolutiva: la nostra è una regione ad alta scolarizzazione, dove la condizione giovanile coincide con quella di studente). Parliamo anche del mondo del lavoro, della formazione professionale, del volontariato, delle attività culturali e di loisir, delle aggregazioni informali, ecc. Un pianeta dalle molte sfaccettature in cui si dipana la vita dei giovani in cerca di futuro. La Fondazione ha realizzato e realizza già molte iniziative che hanno come target la popolazione giovanile, sia nel rapporto con la scuola, l'università, le istituzioni culturali, sia nel variegato mondo del welfare e dell'attenzione ai bisogni sociali. Occorre dare visibilità a questo impegno, far capire al mondo giovanile (e a quello degli adulti) che la comunità si prende cura delle nuove generazioni non in termini di destinatari del pensiero adulto o delle loro provvidenze, ma considerandoli come effettivi protagonisti del loro futuro, riconoscendo le loro idee ed i loro progetti"

Ai giovani non vanno negate le opportunità, perché in questo modo si limita lo stesso futuro di una comunità: tutti siamo chiamati a scommettere su di loro, agendo affinché i destinatari degli interventi ne siano anche i fautori. Nel 2019, oltre alle tante iniziative già consolidate, sarà quindi elaborato e progettato un nuovo Bando sperimentale non solo "per i giovani" ma anche "con i giovani", che saranno i protagonisti stessi nel dare forma ai progetti da presentare alla Fondazione.

Dall'altra parte il tema della riqualificazione urbana: rigenerare gli spazi di una città non vuol dire solo rifunzionalizzarla edificando nuovi contenitori (prestando comunque grande attenzione al tema del consumo di suolo) o recuperando aree o immobili dismessi, ma renderla un luogo ricco di opportunità per i cittadini che la vivono quotidianamente. Per questo motivo l'interesse della Fondazione in questo ambito non è soltanto limitato all'elemento urbanistico o alle strutture immobiliari da risanare, ma si concentra soprattutto sulla rivitalizzazione dei luoghi al servizio di una comunità, sul suo sviluppo e sulla sua crescita.

Sono molteplici i siti presenti nel territorio che potrebbero essere oggetto di recupero e di riqualificazione: occorre però che tali interventi siano finalizzati alla sostenibilità e alla moltiplicazione di iniziative di natura culturale e sociale, con l'obiettivo di migliorare la qualità della vita della comunità.

Una iniziativa della Fondazione in questo campo non deve necessariamente tradursi in un intervento diretto, come avvenuto per Palazzo Talenti-Framonti, ma può pertanto essere prospettata solo con le finalità descritte e soprattutto deve essere il prodotto di un percorso condiviso e partecipato con gli altri interlocutori del territorio, a partire dalle Amministrazioni pubbliche direttamente interessate.

Anche nel corso dei lavori della Commissione sono state avviate analisi preliminari su alcuni luoghi che potrebbero essere rigenerati e riconsegnati alla comunità: tra questi la Rocca di Caterina Sforza, rispetto alla quale la Fondazione è interessata a intraprendere – insieme agli altri partner – un percorso in tal senso considerato

le dimensioni, la storia e il posizionamento dell'immobile, a ridosso dell'insediamento universitario e a poche centinaia di metri dal centro della città, e può diventare qualcosa di formidabile e caratterizzante per il futuro della città.

Un altro tema sul quale la Fondazione in questi anni si è profondamente impegnata è quello della coesione sociale: la lunga crisi economica ha infatti amplificato le conseguenze di profonde trasformazioni sociali e demografiche di lungo periodo, mettendo a rischio il sistema delle relazioni sociali, il patrimonio culturale, il capitale umano e la qualità ambientale dei territori. Compito della Fondazione è dunque quello di contribuire alla crescita di reti di prossimità, favorendo lo sviluppo del protagonismo delle comunità, attraendo risorse e attivando progetti di welfare sussidiario condiviso. Il rafforzamento dei vincoli di convivenza civile attraverso il sostegno al welfare di comunità può diventare quindi un obiettivo nel quale la vita dei singoli s'integra nella dimensione di un comune benessere sociale.

Rimane d'altro canto centrale il tema relativo alla povertà in tutte le sue forme, con particolare riferimento alle persistenti situazioni di disagio e fragilità, anche sotto il profilo economico-finanziario.

La Commissione "Rigenerazione e riqualificazione urbana" ha evidenziato in particolare:

"L'impulso della Fondazione all'attivazione di processi virtuosi di riqualificazione e di valorizzazione delle aree dismesse vuole rappresentare una grande opportunità per il sistema (locale), sia dal punto di vista di una nuova utilizzazione come motore di sviluppo economico, sia come driver di creatività per accelerare le trasformazioni del tessuto produttivo ed elevare il livello della qualità architettonica e funzionale degli spazi urbano-territoriali. Questa prospettiva presuppone che attorno al lavoro di recupero dell'area dismessa i soggetti istituzionali del territorio ripensino, ciascuno nell'ambito delle proprie competenze, ad un proprio modello di sviluppo, identificando potenzialità e vocazioni per la crescita da sostenere con adeguati piani di azione. Analizzando le questioni fondamentali poste dal tema della rigenerazione e riqualificazione della città"



I dati documentati dal Report sulla Povertà predisposto dalla Caritas diocesana relativamente all'anno 2017 hanno evidenziato che – seppure sia riscontrabile un leggero miglioramento rispetto al generale aggravamento registrato nel 2014 – l'attuale situazione può ancora configurarsi come emergenziale, con specifiche criticità rispetto alla condizione abitativa e lavorativa.



E' dunque importante per la Fondazione proseguire l'impegno profuso in questi ultimi anni a sostegno di quei progetti che possono incidere positivamente sul tessuto sociale, sostenendo le persone più deboli e a rischio di esclusione, calibrando le azioni progettuali in rapporto ai bisogni espressi o emergenti.

Anche nell'ambito sanitario la Fondazione intende rivolgersi alla promozione di una sempre maggiore coesione e sinergia tra i vari attori, sostenendo – compatibilmente con le risorse a disposizione e gli impegni già assunti – progetti finalizzati al potenziamento e alla qualificazione dell'assistenza sanitaria nel territorio e privilegiando gli interventi volti alla domiciliarità delle cure.



Il tema della prossimità, in ambito sanitario, può dunque declinarsi in termini di capillarità, tempestività e appropriatezza dei servizi. Per questo la Fondazione intende esplorare la possibilità di una partnership con l'Azienda USL della Romagna finalizzata alla realizzazione della Casa della Salute a Forlì: una sede fisica e insieme un centro attivo e dinamico della comunità locale per la salute e il benessere, avente quale obiettivo quello di favorire, attraverso la contiguità spaziale dei servizi e degli operatori, l'unitarietà e l'integrazione dei livelli essenziali delle prestazioni.



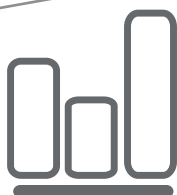
In ambito culturale, va confermato l'impegno nei confronti delle numerose e significative iniziative promosse e sostenute dalla Fondazione, che anno dopo anno hanno inciso così profondamente e diffusamente sul "volto" della città di Forlì.



Sul piano delle risorse e della gestione finanziaria, è inevitabile ricordare per il prossimo futuro che la trasformazione dei mercati finanziari e la loro sempre più accresciuta volatilità induce ad affrontare una situazione di permanente incertezza dei rendimenti finanziari. Peraltro, a livello macroeconomico, lo scenario economico mondiale – a partire da fine aprile 2018 – ha registrato uno shock su tutti i mercati finanziari, facendo emergere un rischio geopolitico che colpisce prevalentemente Asia ed Europa.



Sono altresì da considerare, in tale analisi, anche ulteriori elementi riguardanti lo scenario economico e politico, a livello nazionale e locale: si pensi, ad esempio, alle azioni che il Governo intende intraprendere con riguardo al tema della povertà (quali il reddito di cittadinanza); alle sempre minori risorse rese disponibili per gli Enti della Pubblica Amministrazione, interlocutori e partner della Fondazione in numerosi progetti; alle difficoltà di alcune Fondazioni di origine bancaria del territorio, talvolta tali da minarne la stessa continuità operativa: per questo la consulta regionale ha recentemente istituito un fondo, cui la Fondazione di Forlì ha prontamente aderito, per sostenere progetti nei territori di quelle comunità.



Inoltre nel 2019 sono previste le elezioni amministrative della nostra Regione, del Comune capoluogo e di gran parte delle Amministrazioni Comunali del territorio di riferimento della Fondazione: ciò comporta un nuovo inizio nelle relazioni, nuovi interlocutori e un necessario processo di conoscenza ed esperienza reciproca per poter attuare una collaborazione concreta ed incisiva nella realizzazione di progetti a favore della comunità di riferimento.

Alla luce del quadro sopra esposto, è dunque apparso opportuno – in via prudenziale – fissare il livello delle erogazioni per il 2019 a 9,2 milioni di euro annui (con un leggero decremento rispetto al livello di sostenibilità di lungo periodo fissato nel Piano Pluriennale 2018-2020, in circa 9,5 milioni).

Va tuttavia segnalato che il totale generale delle risorse disponibili potrà attestarsi oltre i 10 milioni grazie a due donazioni di carattere straordinario e non ripetibile: un

contributo di 1 milione – riconosciuto da Intesa Sanpaolo nell'ambito degli accordi intervenuti in occasione dell'operazione di vendita delle azioni di Cariromagna – da destinare a specifici progetti concordati con l'Istituto; 200.000 euro da un lascito familiare, da finalizzare a favore di iniziative di carattere sociale e legate all'infanzia del territorio.

Con riferimento agli ambiti di attività previsti, si conferma la scelta di operare nei settori già individuati dal Piano Pluriennale di Attività 2018-2020, di cui cinque rilevanti (Arte, attività e beni culturali; Ricerca scientifica e tecnologica; Sviluppo locale ed edilizia popolare locale; Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa; Volontariato, filantropia e beneficenza) e ammessi (Educazione, istruzione e formazione; Protezione e qualità ambientale; Assistenza agli anziani; Attività sportiva).

Ma oltre a questa ripartizione settoriale, come prevista dalla normativa vigente, si è voluto trovare un'altra chiave di lettura. Come già sottolineato nel corso di questa riflessione, la crisi ha indebolito il **tessuto sociale**, ha sfibrato la **trama delle relazioni** tra le persone, le istituzioni e le loro associazioni: il compito che la Fondazione si è dato per il 2019 è quello di **rinforzare la trama**, di **riannodare i fili** tra i molteplici attori pubblici e privati del territorio, di **ridare spessore al tessuto sociale** della nostra comunità. Per questo le risorse e i progetti programmati sono stati "riassemblati" secondo quattro filoni progettuali caratterizzati da finalità comuni e trasversali ai settori tradizionali:

1. Intrecci per il futuro tra giovani e educazione

comprende tutte le iniziative rivolte ai giovani, quali protagonisti nella creazione di capitale sociale ed intellettuale indispensabile per lo sviluppo e la modernizzazione del nostro territorio, e il sostegno alle iniziative che stimolino l'attivazione di nuove prospettive occupazionali: progetti per il Campus di Forlì, sostegno al sistema scolastico territoriale, nuova edizione del Bando Territori di Comunità, "Bando Young", progetti di formazione e lavoro, promozione dell'attività sportiva giovanile.

Risorse disponibili: 2,0 milioni di euro.



2. Creatività e cultura per un nuovo tessuto sociale

comprende tutti gli interventi finalizzati a mantenere elevato il livello qualitativo dell'offerta culturale del territorio con particolare attenzione anche all'aspetto dello sviluppo socio-economico: la grande mostra, eventi come gli Experience Colloquia, la Settimana del Buon Vivere e le mostre autunnali, il sostegno all'attività artistica e culturale delle realtà locali, la valorizzazione dei luoghi d'arte e cultura diffusi nel territorio.

Risorse disponibili: 2,2 milioni di euro.



3. Trame di sviluppo urbano e del territorio

comprende il complesso delle azioni che tendono alla valorizzazione del territorio anche dal punto di vista turistico, alla riqualificazione dei luoghi e degli spazi cittadini per i quali servono idee e progetti innovativi finalizzati a una loro rifunzionalizzazione al servizio delle comunità, all'innovazione e alla ricerca: il Bando Distretto rivolto ai comuni del territorio, il progetto di Marketing territoriale integrato, Romagna Tech, la nuova "Casa Artusi".

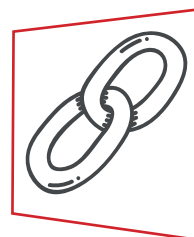
Risorse disponibili: 2,2 milioni di euro.



4. Reti di contrasto alle fragilità

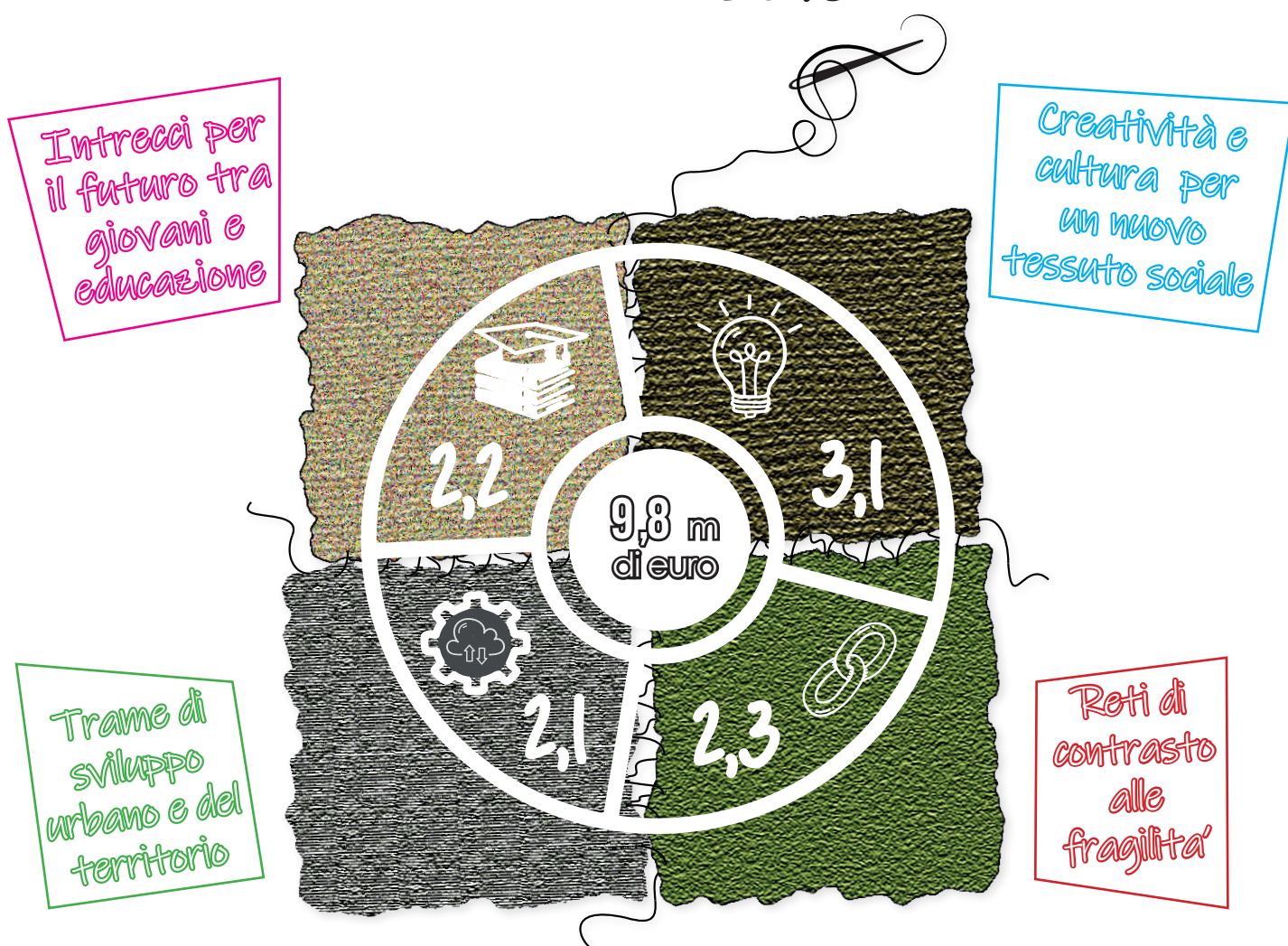
comprende l'insieme degli interventi finalizzati al sostegno delle fragilità sociali, all'integrazione, alla prevenzione e promozione della salute, all'innovazione in campo sanitario, tecnologico e infrastrutturale: interventi mirati al contrasto della povertà, Bando infrastrutture per il sociale, Bando inserimento lavorativo disabili, donazione di strumentazione all'Azienda sanitaria, progetti per anziani.

Risorse disponibili: 2,8 milioni di euro.



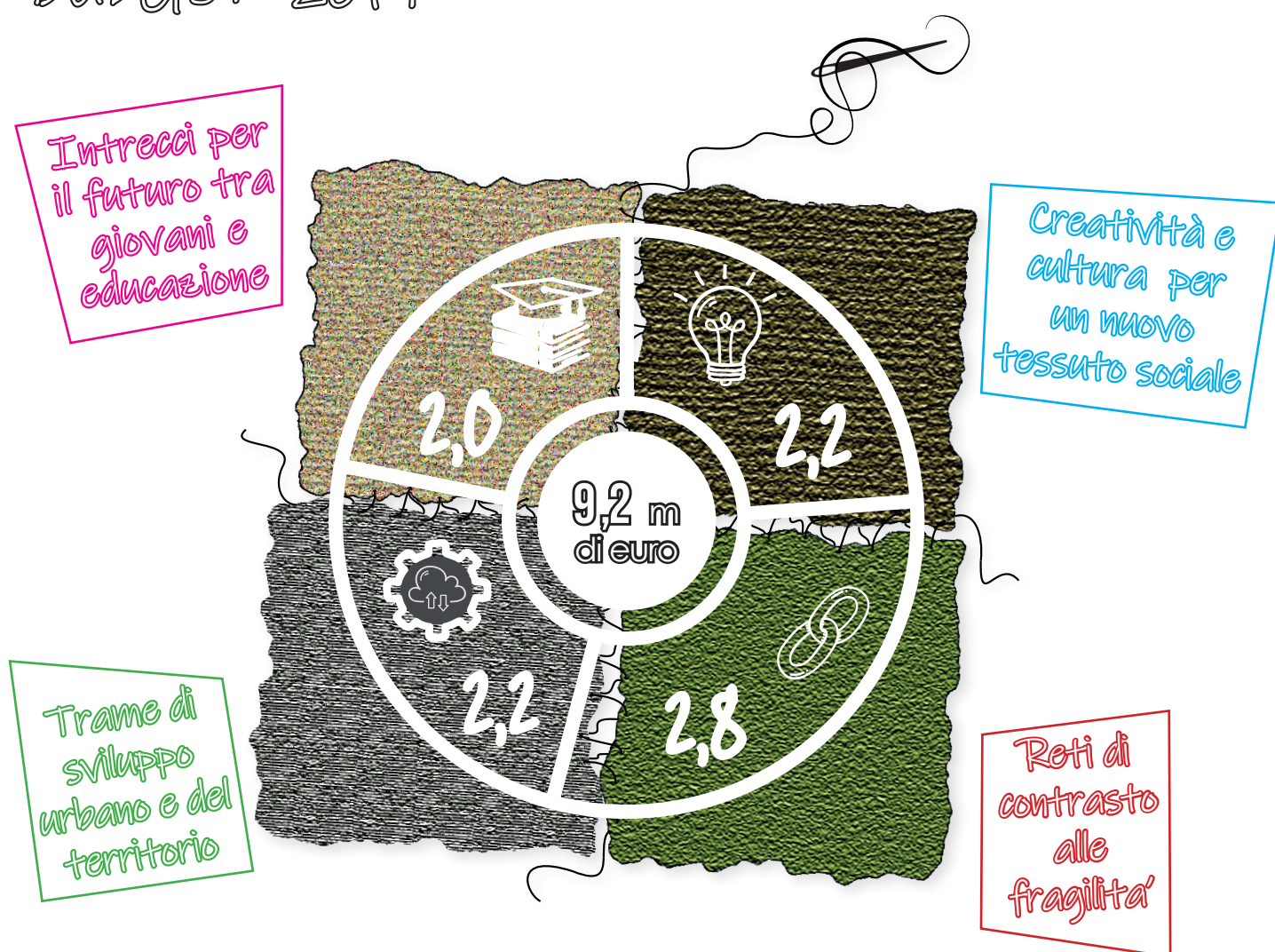
Questi filoni costituiranno il perno delle azioni progettuali da attivare nella prossima annualità, tenendo ben presente il metodo operativo, organizzativo e identitario adeguato alla "mission" propria della Fondazione, che persegue e supporta l'obiettivo generale di sviluppo socio-culturale del territorio di riferimento mettendo al servizio della Comunità locale risorse, conoscenze e progettazioni innovative, in una condivisione partecipata e strategica.

PRECONSUNTIVO 2018



Nel prossimo anno la Fondazione intende proseguire anche il lavoro avviato sul monitoraggio e la valutazione dell'attività erogativa, che ha già dato alcuni primi significativi risultati. Le finalità di tale strumento sono molteplici: innescare processi virtuosi che possano indirizzare al meglio gli strumenti attuati per il perseguimento di obiettivi strategici; ottimizzare le risorse disponibili indirizzandole verso interventi innovativi ed efficaci; rendere sempre più evidente e misurabile l'incisività del supporto della Fondazione dando quindi conto del proprio operato a tutti gli attori del territorio.

BUDGET 2019



Settori di intervento

2019
DPP

2018
FCST

2017
Bilancio

1. Arte, attività e beni culturali	2.260	3.146	2.410
2. Ricerca scientifica e tecnologica	1.060	1.057	1.042
3. Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	655	529	948
4. Sviluppo locale ed edilizia popolare locale	2.215	2.188	2.115
5. Volontariato, filantropia e beneficenza *	1.450	1.429	1.563

Settori
rilevanti

1. Assistenza agli anziani	500	400	400
2. Attività sportiva	360	365	360
3. Educazione, istruzione e formazione	340	296	289
4. Protezione qualità ambientale	60	70	30
Fondi Speciali per il Volontariato	315	300	512
Totale Settori	9.215	9.780	9.669
Contributo Intesa Sanpaolo	1.000	1.000	0
Donazione infanzia	200	0	0
Totale	10.415	10.780	9.669
Fondo povertà minorile (credito d'imposta)	0	1.128	1.179
TOTALE	10.415	11.908	10.848

Settori
ammessi

* L'importo include anche la quota da assegnare alla Fondazione con il Sud in attuazione dell'Accordo ACRI-Volontariato
Valori espressi in migliaia di euro

Nel corso del 2018 si è consolidata la crescita economica a livello globale anche se con il passare dei mesi si sono manifestati segnali di stabilizzazione e di minore omogeneità tra le varie aree geografiche.

Le politiche monetarie si stanno dirigendo verso un percorso di normalizzazione che implica un atteggiamento meno accomodante. Dalla Federal Reserve i mercati si attendono un proseguimento del percorso di rialzo dei tassi, anche se in misura leggermente meno restrittiva. La Bce ha confermato che a fine 2018 terminerà il piano di incremento del proprio attivo dello Stato Patrimoniale, limitandosi ad acquistare i titoli in scadenza. I tassi dovrebbero restare invariati almeno fino alla fine dell'estate del 2019. Le maggiori problematiche presenti nell'area Uem sono di natura politica, inerenti lo stato dell'Unione e la possibilità che si possano innescare sentimenti antieuropeisti. Tale situazione interessa in modo particolare l'Italia, che ha sperimentato a più riprese nuove tensioni sul livello dello spread con il Bund tedesco. La situazione per i paesi emergenti resta sotto pressione: di per sé le crisi in Turchia e Argentina non rappresentano un grosso problema per i mercati finanziari, ma potrebbero rappresentare un catalizzatore per gli altri paesi con maggiore difficoltà di sostenibilità del debito.

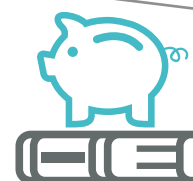
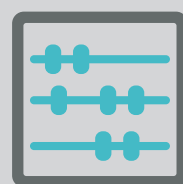
I mercati azionari hanno finora scontato soprattutto le tensioni politiche, economiche e commerciali di cui sopra, registrando un calo generalizzato delle quotazioni, fatta eccezione per il mercato statunitense che, incorporando le politiche interne di espansione fiscale e sostegno alla domanda interna, ha continuato a crescere per buona parte del 2018. A partire dal mese di maggio ha sofferto in particolare l'indice azionario italiano, soprattutto nel settore bancario, più sensibile all'evoluzione dello spread. Le prospettive dei mercati azionari per il medio termine restano favorevoli, grazie ad utili in crescita e ad abbondanza di liquidità sul mercato. I multipli di borsa continuano a segnalare l'UEM ancora più conveniente rispetto agli USA, anche se con un gap in tendenziale riduzione. Tuttavia, l'avanzata dei sentimenti antieuropeisti e le difficoltà a trovare convergenze sui temi di politica estera ed economica renderanno il mercato europeo ancora relativamente fragile e quindi non in grado di esprimere il suo potenziale in termini di crescita. Situazione invece opposta per il mercato statunitense che, pur essendo ai massimi storici, potrebbe registrare ancora delle fasi di rialzo nonostante nel medio termine presenta minori potenzialità.

I fattori di rischio sui mercati restano elevati: i rischi di una guerra commerciale; gli effetti del protezionismo sull'economia cinese e quindi su quella globale; il rischio che la crisi in alcuni paesi emergenti possa estendersi ad altri paesi con maggiori difficoltà; la possibilità di tassi USA più alti delle attese; l'incertezza politica in Italia, per gli alti costi del contratto di governo e l'avversione di alcune parti politiche nei confronti dell'UE. Tali fattori rendono lo scenario di breve e di medio termine ancora incerto e ciò potrebbe tradursi in andamenti dei mercati relativamente volatili ancora per diverso tempo.

Per i prossimi anni le prospettive restano tendenzialmente favorevoli alle attività finanziarie a maggiore contenuto di rischio anche se, un'eventuale livello dei tassi più elevato delle attese, potrebbe riaprire lo spazio per maggiori investimenti sui mercati obbligazionari; in ogni caso l'avversione al rischio potrebbe rimanere elevata ancora per diverso tempo, distorta da fattori di natura più politica che economica, rendendo quindi la dinamica dei mercati finanziati meno legata all'andamento del ciclo economico e agli indicatori fondamentali.

Le tensioni evidenziate nei mercati finanziari nel corso del 2018 hanno fatto registrare una contrazione della redditività del portafoglio finanziario della Fondazione che risulta largamente inferiore agli obiettivi fissati in fase di predisposizione del DPP 2018.

Infatti, rispetto alle previsioni, la gestione del portafoglio gestito fa emergere un risultato negativo solo in parte compensato dalla maggiore contribuzione dei dividendi e



dalla buona redditività registrata da altri investimenti alternativi.

Inoltre, in fase di predisposizione del bilancio dell'esercizio 2018, sarà possibile coprire le eventuali perdite finanziarie eccedenti utilizzando parte della plusvalenza derivante dalla vendita della partecipazione in Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna S.p.A., come consentito anche dalla normativa vigente.

I rendimenti ottenuti dal "QCF – Global Diversified VIII Fund Class AD" gestito da Quaestio Capital SGR S.p.A. sono inferiori agli obiettivi finanziari e alle attese della Fondazione. La dinamica dei risultati si posiziona in linea con la media di mercato e l'andamento della gestione mantiene comunque un profilo di volatilità relativamente contenuto. La performance da inizio anno è pari a circa -2,62% (vs 3,45% del target di riferimento); l'evoluzione del valore dell'investimento resta ampiamente entro l'intervallo di confidenza determinato dal budget di rischio coerente con il target assegnato al gestore. Il risultato degli ultimi due anni è positivo seppure inferiore al target.

Il fondo "Fondaco Active Investment Return" gestito da Fondaco evidenzia una performance negativa di circa -2,27% e una volatilità di circa 5,4% dal 30 maggio 2018, data di sottoscrizione iniziale per la Fondazione.

La diversificazione adottata su stili di gestione differenti (Quamvis Diversified Yield Fund e Fondaco Active Return) ha comunque attenuato gli effetti negativi dei mercati finanziari. Lo stile della gestione di Fondaco risulta molto diverso da quello del gestore Quaestio, meno direzionale sui mercati azionari e quindi meno correlato con la componente più strutturale del patrimonio della Fondazione, rappresentata dalle partecipazioni strategiche, i cui andamenti non evidenziano criticità strutturali.

A livello generale il grado di solidità patrimoniale della Fondazione resta elevato e il buon livello dei fondi erogativi e di riserve patrimoniali consente di fronteggiare le attuali fasi congiunturali negative.

La Fondazione negli anni ha sempre protetto il valore reale del patrimonio considerando questo uno degli obiettivi primari: di fatto gli accantonamenti prudenziali effettuati negli anni scorsi ai fondi erogativi e la rideterminazione dell'asset allocation consentono di stabilizzare le erogazioni a un livello di sostenibilità di circa 9,0-9,5 milioni di euro.

Si riporta di seguito un confronto fra il portafoglio finanziario al 31 dicembre 2017 e la sua evoluzione nel corso del 2018, nonché, considerando gli investimenti in scadenza e quelli in corso di perfezionamento, la proiezione del patrimonio finanziario 2019:

Composizione patrimonio finanziario	2019 DPP	2018 FCST	2018-19 Δ%	2017 Bilancio	2017-18 Δ%
<i>Immobilizzazioni finanziarie</i>	245,3	245,3	0,0%	261,8	-6,3%
Partecipazioni conferitarie	83,6	83,6	0,0%	104,6	-20,1%
Partecipazioni strategiche	98,1	98,1	0,0%	98,1	0,0%
Partecipazioni a fini istituzionali	31,1	31,1	0,0%	31,4	-0,9%
Altre partecipazioni	5,8	5,8	0,0%	5,8	0,0%
Titoli di debito	2,8	2,8	0,0%	2,9	-3,5%
Altri titoli	18,9	18,9	0,0%	14,0	35,2%
Altre attività finanz. immobiliz.	5,0	5,0	0,0%	5,0	0,0%
<i>Strumenti finanziari quotati</i>	241,1	237,5	1,5%	194,3	22,2%
<i>Altri strumenti finan. non quotati</i>	4,8	4,8	0,0%	5,0	-4,0%
<i>Disponibilità liquide</i>	2,4	3,6	-33,3%	5,8	-37,9%
TOTALE	493,6	491,2	0,5%	466,9	5,2%

Nota: per effetto di arrotondamenti al primo decimale, i totali possono differire dalla somma dei singoli valori espressi in milioni di euro.

La seguente suddivisione tra «patrimonio strategico» e «patrimonio gestito» riflette i principi espressi nel nuovo Regolamento per la gestione del patrimonio previsti da ACRI:

Composizione patrimonio finanziario	2019 DPP	2018 FCST	2018-19 Δ%	2017 Bilancio	2017-18 Δ%
<i>Patrimonio strategico</i>	217,6	217,6	0,0%	239,0	-8,9%
Partecipazioni conferitarie	83,6	83,6	0,0%	104,6	-20,1%
Partecipazioni a fini istituzionali	31,1	31,1	0,0%	31,4	-0,9%
Altre partecipazioni strategiche	98,1	98,1	0,0%	98,1	0,0%
Investimenti mission-related	4,8	4,8	0,0%	4,9	-2,0%
<i>Patrimonio gestito</i>	273,6	269,9	1,4%	222,1	21,6%
Altre partecipazioni	5,8	5,8	0,0%	5,8	0,0%
Titoli di debito	2,8	2,8	0,0%	2,9	-3,5%
Altri titoli	14,1	14,1	0,0%	9,1	54,9%
Altre attività finanziarie im.te	5,0	5,0	0,0%	5,0	0,0%
Strumenti finanziari quotati	241,1	237,5	1,5%	194,3	22,2%
Altri strum. finan. non quotati	4,8	4,8	0,0%	5,0	-4,0%
<i>Disponibilità liquide</i>	2,4	3,6	-33,3%	5,8	-37,9%
TOTALE	493,6	491,1	0,5%	466,9	5,2%

Nota: per effetto di arrotondamenti al primo decimale, i totali possono differire dalla somma dei singoli valori espressi in milioni di euro.

Le variazioni del patrimonio finanziario rispetto al 31 dicembre 2017 riguardano principalmente la cessione della partecipazione in Cariromagna e l'investimento del corrispettivo, oltre che ovviamente la capitalizzazione della redditività di alcune categorie di investimenti.

L'operazione di cessione delle azioni di Cariromagna a Intesa Sanpaolo, deliberata il 21 dicembre 2017, si è perfezionata il 31 gennaio 2018 con l'incasso di un corrispettivo di 46.076.998,00 euro lordo imposte che ha consentito di registrare una riduzione della rischiosità del portafoglio della Fondazione. La quota di patrimonio finanziario investita in azioni, a fine 2017, era del 64%, al 30 giugno 2018, post cessione e post investimenti di parte del portfolio delle risorse, la quota investita in azioni è scesa al 47%. Nello stesso periodo la volatilità è scesa dal 12,5% al 9,4% ed è sceso anche l'indice VaR dal 17,2% all' 11,9%.

Le risorse rivenienti dalla cessione sono state suddivise in tre tipologie di investimento seguendo l'asset allocation concordata con l'advisor e precisamente:

- 
1. 30 milioni di euro sono stati indirizzati in strumenti finanziari allineati al profilo rischio-rendimento della Fondazione, ovvero in gestioni patrimoniali multi-asset simili al fondo dedicato gestito da Quaestio. Si tratta di gestioni total return con un obiettivo di rendimento fissato al 3% annuo su un orizzonte di cinque anni. Pertanto 10 milioni sono stati investiti nel fondo dedicato gestito da Quaestio e 20 milioni sono stati investiti in un prodotto simile gestito da Fondaco denominato "Fondaco Active Return" come suggerito anche dalla Commissione Investimenti in modo da costituire un benchmark di confronto interno;
 2. 10 milioni di euro sono stati impegnati in un prodotto decorrelato rispetto agli investimenti principali della Fondazione, ossia un fondo

chiuso di private debt gestito da Quaestio. Tale investimento funziona come un private equity, e viene utilizzato per finanziare grandi operazioni aziendali. Si rivolge ad aziende che non si approvvigionano sul mercato bancario ma sul mercato diretto dei prestatori;

3. 10 milioni di euro saranno investiti, con il supporto dell'advisor, in un prodotto con un profilo di rischio rendimento più aggressivo che sia potenzialmente in grado di generare ritorni assoluti più consistenti, indipendentemente dalle dinamiche dei mercati.

Gli obiettivi di rendimento per il 2019 sono stati formulati secondo criteri di massima prudenza.

Per quanto riguarda le partecipazioni nella società bancaria conferitaria e le partecipazioni strategiche (Intesa Sanpaolo, Hera S.p.A., Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., CDP Reti e ENAV S.p.A.), si sono prudenzialmente stimati rendimenti inferiori ai dividendi percepiti nell'esercizio corrente.

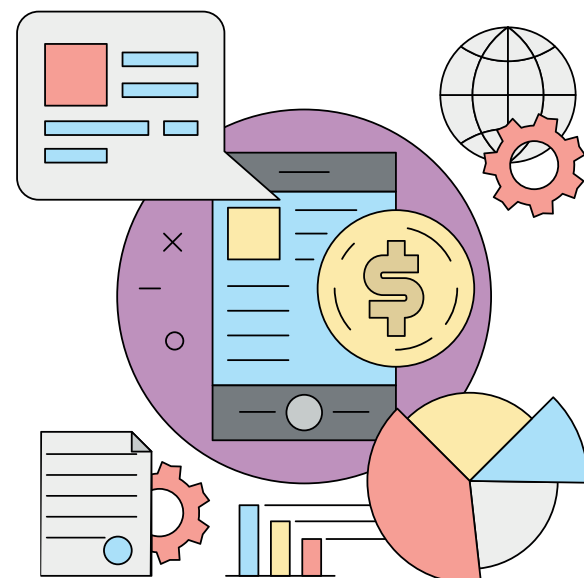
Si espongono di seguito le valutazioni effettuate:

- in sede di approvazione della semestrale 2018 Intesa Sanpaolo ha confermato un risultato in linea con quanto previsto nel Piano 2018/2021 anche in termini di dividendi, il che lascia supporre agli analisti che la Banca potrebbe corrispondere un dividendo unitario di circa 0,20 euro per azione, in linea con quello distribuito sul bilancio 2017, pari a 0,203 euro per azione. Ciò nonostante, prudenzialmente, si è conteggiato un dividendo di 0,19 euro per azione;
- Cassa Depositi e Prestiti ha evidenziato nel primo semestre 2018 l'utile netto pari a circa 1,4 miliardi di euro, in crescita rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (+13%) principalmente per effetto del miglioramento delle commissioni nette e del contributo del portafoglio partecipativo. L'andamento del 1° semestre 2018 farebbe supporre un dividend yield in linea con quelli degli esercizi 2014, 2015 e 2016 ma prudenzialmente si è stimato un dividendo di 2,00 euro per azione inferiore a quello straordinario di 3,98 euro registrato nel 2017;
- il Gruppo Hera nel primo semestre 2018 conferma una crescita di tutti gli indicatori economico-finanziari. I conti del primo semestre 2018 hanno beneficiato dello sviluppo delle quote di mercato e dei positivi trend tariffari dei prezzi. Nonostante gli ottimi risultati conseguiti dal Gruppo si è ritenuto, prudenzialmente, di confermare il dividendo previsto nel DPP 2018 ossia 0,09 euro per azione;
- la società ENAV S.p.A. ha registrato nel primo semestre 2018 un risultato netto pari a 33 milioni di euro in incremento del +22,2% sul 2017. Prudenzialmente è stato previsto un dividendo per azione di 0,18 euro come quello previsto nel DPP 2018 e inferiore a quello effettivamente incassato.

L'investimento nel Fondo QCF – Global Diversified VIII Fund affidato a Quaestio Capital Management SGR ha un obiettivo di rendimento target pari all'inflazione italiana più il 2,5%.

Considerando il rendimento registrato a fine settembre 2018 si è previsto, prudenzialmente, per l'anno 2019 un rendimento inferiore. La stessa redditività è stata prevista per il fondo Fondaco Active Return. Mentre per il fondo Quaestio Diversified Yield Bond Fund si è prevista una redditività del 2,00% lordo.

Per gli investimenti nei Fondi gestiti da Quercus (QISF, QERF e QIW) si prevede un rendimento di circa 550 mila euro lordi imposte, prudenziale rispetto alle stime del gestore di un IRR target del 7/8%.



Sempre in linea con i criteri prudenziali con cui è stato elaborato il DPP, per gli investimenti in fondi di private equity, in fondi immobiliari e di housing sociale non sono stati previsti rendimenti.

La redditività degli investimenti diretti in obbligazioni e nella polizza Aviva è stata valutata in base a quanto dichiarato nei contratti o nelle comunicazioni dei gestori per un totale di complessivi 150 mila euro lordo imposte.

Gli oneri di funzionamento, sottoposti da tempo a valutazione ed adeguato controllo, rimangono sostanzialmente stabili, confermando un rapporto rispetto al patrimonio medio 2017 dello 0,52%, contro il dato nazionale delle Fondazioni bancarie che si attesta sullo 0,54%.

Le valutazioni che precedono consentono di definire un budget 2019 che destina complessivamente 9,2 milioni di euro all'attività erogativa.

Conto Economico	BUDGET 2018	BUDGET 2019
Dividendi	12.072.000	12.072.000
Interessi ed altri proventi	4.696.347	4.210.161
Oneri	2.425.000	2.535.000
- compensi e rimborsi Organi Statutari	490.000	480.000
- spese per il personale	990.000	1.060.000
- spese consulenti/collaboratori	120.000	200.000
- oneri gestioni patrimoniali	25.000	20.000
- ammortamenti	50.000	63.000
- altri oneri	750.000	712.000
Imposte	1.903.000	1.925.000
Avanzo d'esercizio	12.440.348	11.822.161
Accantonamento riserva obbligatoria	2.488.070	2.364.432
Avanzo disponibile	9.952.278	9.457.729
Accantonamento Fondo Volontariato	250.000	315.258
Accantonamento Fondo nazionale iniziative comuni	29.857	28.373
Accantonamento Riserva per integrità del patrimonio	1.244.035	-
Accantonamento Fondo settori rilevanti	-	214.098
Utilizzo accantonamento Fondo settori rilevanti	921.613	-
Disponibilità	9.350.000	8.900.000

Totale risorse disponibili	BUDGET 2018	BUDGET 2019
ai Settori	9.350.000	8.900.000
al Volontariato (L. 266/91)	250.000	315.258
	9.600.000	9.215.258

Documento Programmatico Previsionale 2019

Commissioni Consultive

Attività culturali

Marco Maria Magnani (Coordinatore)
Elena Annuiti, Claudia Cagneschi, Germano Casadei,
Giancarlo Cerini, Chiara Elefante, Morena Mazzoni,
Giuseppe Mercatali, Rosanna Ricci, Gabriella Tronconi

Ricerca e istruzione

Chiara Elefante (Coordinatore)
Giancarlo Cerini, Gianluca Ginestri, Marco Maria Magnani,
Morena Mazzoni, Gabriella Pivi, Rosanna Ricci

Assistenza, salute e sport

Marco Tellarini (Coordinatore)
Alessandra Alessandrini, Elena Annuiti, Maurizio Berlati,
Giuseppe Mercatali, Gabriella Pivi, Guglielmo Russo

Territorio, sviluppo e ambiente

Lorenzo Zanotti (Coordinatore)
Alessandra Alessandrini, Alessandro Bandini,
Maurizio Berlati, Claudia Cagneschi, Germano Casadei,
Gianluca Ginestri, Giuseppe Mercatali, Guglielmo Russo,
Giuseppe Sansoni, Aurelio Zambelli



Allegati

Nell'ambito delle linee di indirizzo espresse nel programma pluriennale 2018-2020, la Fondazione intende confermare e proseguire il proprio impegno nel settore anche per il 2019.

E' quanto mai evidente come le attività culturali promosse e sostenute dalla Fondazione negli ultimi anni abbiano modificato il volto della città.

Le grandi Mostre, in particolare l'ultima dedicata a Michelangelo e Caravaggio, quelle fotografiche di Sebastiao Salgado e Elliott Erwitt, ma anche le ulteriori iniziative – come la Settimana del Buon Vivere, la Notte Verde, gli Experience Colloquia – hanno avuto un grande successo di pubblico e critica.

Le grandi mostre "Ottocento. L'arte dell'Italia tra Hayez e Segantini"

La mostra forlivese ai Musei San Domenico del 2019 si occupa della grande arte dell'Italia dell'Ottocento, nel periodo che intercorre tra l'ultima fase del Romanticismo e le sperimentazioni artistiche del nuovo secolo, tra l'Unità d'Italia e la Grande Guerra. Ricostruire con un confronto straordinario – tra architettura, pittura, scultura, illustrazione e arti decorative – le vicende dell'arte italiana nel mezzo secolo che ha preceduto la rivoluzione del Futurismo, consente di capire criticamente come l'arte sia stata non solo un formidabile strumento celebrativo e mediatico per creare consenso, ma anche il mezzo più popolare, "democratico" per far conoscere agli italiani i percorsi esaltanti e contraddittori di una storia antica e recente.

Attraverso un immersivo viaggio nel tempo e nello spazio, ci vengono incontro temi culturali e sociali nuovissimi, di impatto popolare e dal significato universale. La varietà dei linguaggi con cui sono stati rappresentati consente di ripercorrere le sperimentazioni stilistiche che hanno caratterizzato il corso dell'arte italiana nella seconda metà dell'Ottocento e alle soglie del nuovo secolo, in una coinvolgente dialettica tra la tradizione e la modernità.

Si passa dall'ultima fase del Romanticismo e del Purismo al Realismo, dall'Eclettismo storicista al Simbolismo, dal Neorinascimento al Divisionismo presentando i capolavori, molti dei quali ancora da riscoprire, dei protagonisti di quei tormentati decenni.

I due fuochi, iniziale e finale, Hayez e Segantini, tracciano certamente un confine simbolico. Ma quel confine dice, ad un tempo, tutto il recupero della classicità e tutto il rinnovamento di un secolo. Entrambe le forme in entrambi gli artisti.

In vista dell'evento espositivo programmato per il 2019, si potrebbe altresì valutare la possibilità di attivare iniziative e percorsi finalizzati all'approfondimento del tema del Risorgimento, quali la valorizzazione del Museo forlivese ad esso dedicato, nonché una più approfondita conoscenza del forlivese Pompeo Randi (1827-1880), i cui affreschi sono presenti nella Cattedrale di Forlì, nella Chiesa di S. Maria del Fiore e nell'ex Palazzo della Provincia in via Delle Torri, in modo da costruire per i visitatori un percorso culturale che tocchi più luoghi e realtà della città.

Cultura e territorio

L'azione della Fondazione in ambito culturale mantiene in ogni caso la sua ampiezza e dovrà principalmente svolgersi secondo le seguenti direttrici:

- la collaborazione ed il sostegno agli enti del terzo settore che promuovono significative attività culturali, teatrali e musicali garantendo così una vita sociale cittadina, vivace e culturalmente stimolante;
- la promozione del territorio attraverso le ulteriori attività e iniziative, culturali e di comunicazione, che permettono di aumentare e migliorare le caratteristiche dei flussi di visitatori (quali il Bando eventi collaterali alla mostra) nonché di sviluppare – sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo – il turismo culturale;
- l'arricchimento delle proposte per la rete dei teatri del territorio, con particolare



attenzione

ai concerti di musica classica e moderna, con l'obiettivo di coinvolgere i giovani;

- la valorizzazione del patrimonio archivistico particolarmente significativo e di rilievo per la Città;
- la collaborazione sempre più sinergica con la progettualità e le proposte delle Amministrazioni locali, dell'Università, della Diocesi, finalizzandole al bene comune e all'arricchimento culturale, in questo momento di crisi economica e valoriale.

La ex Chiesa di San Giacomo è diventata un importante contenitore di numerosi eventi, soprattutto di carattere musicale. Più in generale, si conferma l'intenzione di sostenere le numerose iniziative – tra le quali la Settimana del Buon Vivere, la Notte Verde – che coinvolgono l'intera città e, in particolare, la zona della "barcaccia" presso Piazza Guido da Montefeltro.

Queste esperienze sono crogiuoli ricchi di idee che andrebbero colte, sviluppate, organizzate dalle associazioni, per fecondare l'attività culturale della città anche nei periodi successivi alla conclusione dell'evento svolto.

La Fondazione interviene, fin dalla sua costituzione, per promuovere la cultura del "fare rete" e ragionare in un'ottica di comunità, con il coinvolgimento del terzo settore di cui è parte, al fine di promuovere il territorio con le sue eccellenze artistiche, storiche e culturali. Pertanto, come già detto, si continuerà a favorire le realtà associative no-profit in ambito culturale, teatrale e musicale operanti nel territorio, sia attraverso il sostegno alla loro ampia attività istituzionale e progettuale nell'ambito delle richieste aperte, sia attraverso la riproposizione del bando riguardante gli eventi collaterali alla mostra presso il San Domenico.

La Fondazione intende inoltre favorire la costruzione di reti e sinergie. Come emerso in occasione degli incontri con le medesime associazioni appare opportuno:

- favorire le proposte originali e dinamiche che provengono dal personale coinvolgimento dei volontari, dei giovani studenti, dei ricercatori per favorire l'innovazione delle diverse realtà del territorio anche dal punto di vista organizzativo,
- rendere maggiormente diffuse le iniziative, attraverso il coinvolgimento delle comunità (soprattutto periferiche), la realizzazione di spettacoli di/in strada, rendendo maggiormente partecipe il pubblico, affinché possa prenderne parte in qualità di comprimario,
- promuovere la cultura etnografica e popolare, con una particolare attenzione alla promozione del dialetto come vera e propria lingua da coltivare,
- favorire la messa in rete delle associazioni culturali, in particolare per la ricerca di finanziamenti europei, a partire da quelle con esperienza nel settore.

Il panorama delle realtà operanti in ambito culturale risulta alquanto variegato; tali strategie, anche in considerazione delle sempre minori risorse disponibili, risulterebbero finalizzate ad ottimizzare l'efficacia e l'efficienza degli interventi, creando al contempo le condizioni per un contesto operativo caratterizzato da maggior fiducia e collaborazione.

Tra le azioni promosse dalla Fondazione proseguiranno gli ormai tradizionali

"Incontri con l'Autore" cercando di inserire anche formule innovative per coinvolgere maggiormente i giovani. In questo percorso, la Fondazione auspica una più stretta collaborazione con le associazioni degli studenti (Scuole Superiori e Università) per intercettare suggestioni, novità e tendenze culturali di maggiore impatto, valutando la possibilità di fare sistema tra critica letteraria, lettura e musica, utilizzando modelli di comunicazione interattiva.

E' stata inoltre avviata una riflessione sulla realizzazione di un percorso commemorativo per il 700° anniversario della morte di Dante Alighieri, rivolto alle scuole, alle associazioni e a tutta la cittadinanza.

Vanno inoltre riproposte le esposizioni presso il Palazzo di Residenza, la cui gestione è affidata ad associazioni con rapporto di collaborazione, che è stato di recente rinnovato per il triennio 2018-2021.

Il fenomeno dell'immigrazione ha portato Forlì e i Comuni del circondario ad affrontare

il tema dell'integrazione, per cui potrebbero essere incentivate le iniziative che coinvolgono le numerose etnie in eventi culturali e di spettacolo utili alla reciproca conoscenza per costruire relazioni basate sull'accoglienza, sul rispetto e sulla collaborazione.

Patrimonio da valorizzare

La Fondazione manterrà infine, sempre nei limiti delle risorse disponibili, l'impegno rivolto alla conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale, architettonico e storico-artistico del territorio di competenza, di proprietà pubblica o ecclesiastica. I relativi interventi si declineranno, oltre che in ragione della priorità e delle necessità individuate, in un'ottica di strategia integrata rispetto al valore dei beni medesimi, anche in considerazione degli ulteriori progetti curati dalla Fondazione.

Sarebbe importante prevedere un percorso progettuale condiviso tra associazioni, Fondazione ed Amministrazione Comunale che individui una serie di possibili interventi sui contenitori culturali in funzione del loro riutilizzo o per migliorarne l'uso già in atto. Per questo specifico aspetto è stata costituita un'apposita Commissione temporanea di studio denominata "Rigenerazione e Riqualificazione Urbana", alla quale hanno partecipato componenti esterni dotati di specifiche professionalità.



Le nostre società evolvono molto rapidamente, e tale evoluzione è senz'altro favorita dai cambiamenti che le nuove tecnologie rendono possibili. In tale processo di sviluppo, la sfida dell'internazionalizzazione è molto importante, sia nell'ambito degli studi universitari, sia nell'ambito dell'imprenditorialità. Mai come ora sono necessari studi e ricerche nell'ambito delle scienze umane e sociali, delle scienze politiche ed economiche nonché dell'ingegneria, tutti ambiti di studio presenti anche come offerta formativa nel Campus universitario di Forlì. Come sottolineato nel Programma pluriennale di attività 2018-2020, nell'ambito della Ricerca Scientifica e Tecnologica la Fondazione intende supportare nel 2019, in continuità con il passato, le attività edilizie volte a completare il Campus universitario che si pone, nel quadro nazionale e internazionale, come un polo d'eccellenza; per favorire inoltre il radicarsi di una cultura della ricerca, intende sostenere il PHDLab, di recente creazione, che accoglie le attività di tre dottorati di ricerca. Si propone di seguire da vicino le attività della "neonata" Romagna Tech, una realtà fortemente competitiva nel supporto alle imprese del territorio. La Fondazione intende infine seguire con attenzione eventuali iniziative culturali di terza missione che possano riunire, attorno a un tema federatore, le diverse realtà di ricerca presenti nel Campus.

Campus Universitario

La Fondazione ha perseguito in questi anni politiche di innovazione attraverso il suo supporto al Campus universitario, che ha visto accrescere, nel tempo, l'offerta formativa, giunta oggi a 6 corsi di laurea triennale e 12 di laurea magistrale, alcuni dei

quali a carattere internazionale, in cui la didattica è interamente impartita in lingua inglese. Tale offerta potrà ulteriormente essere ampliata, in una prospettiva sia di apertura a nuovi ambiti disciplinari, sia di ancor più forte internazionalizzazione. L'insediamento universitario si è via via caratterizzato, nel tempo, grazie alla creazione del "Teaching Hub", che ospita oggi 25 aule di cui due laboratori informatici per un totale di 2732 posti; le postazioni di studio sono 318, con un'apertura giornaliera dalle 8 alle 21. Il Teaching Hub rappresenta dunque un importante luogo di aggregazione della vita universitaria.

Nel 2018 è stato completato il recupero del "Padiglione I" che consente il collegamento in continuità fra il Teaching Hub e il padiglione Melandri. Si è inoltre completata la progettazione del restauro e risanamento conservativo del padiglione Sauli Saffi che completerà l'insediamento e ospiterà il Dipartimento di Interpretazione e Traduzione ed Economia. Per ciò che concerne il Polo di Ingegneria Aeronautica, dopo il completamento del Tecnopolo, è stato acquistato l'edificio precedentemente occupato dall'ENAV per destinarlo all'ampliamento delle attività didattiche e di ricerca nonché a uno studentato. Sono inoltre stati completati il parco e le aree verdi che circondano il Campus, aree che sono state ampiamente frequentate dalla comunità studentesca nel corso del 2018, e all'interno delle quali è auspicabile ora lo sviluppo di attività ricreative e sportive. Sempre al fine di migliorare l'attrattività della sede universitaria forlivese si auspica che vengano ancor meglio sfruttati gli spazi della mensa universitaria per attività musicali ed eventi culturali organizzati da associazioni giovanili, che saranno presto chiamate a partecipare a un bando dell'Ateneo per l'assegnazione di spazi e l'erogazione di nuovi servizi. Nel quadro di tali attività potrebbero svilupparsi anche importanti progetti che favoriscano l'accoglienza degli studenti internazionali nonché la conoscenza interculturale all'interno della comunità.

Ricerca scientifica

Nel corso del triennio 2014-2016 la Fondazione ha supportato in maniera importante la ricerca scientifica della realtà universitaria forlivese finanziando dieci progetti distinti sotto il profilo della qualità didattica, dell'innovazione e della ricerca; molti di questi progetti sono terminati nel 2018 e hanno rendicontato le spese. Nel 2018 si è favorito, in particolare attraverso il finanziamento di una borsa, le attività del dottorato in Sociologia e Ricerca Sociale, che nel 2018 ha scelto la sede di Forlì per l'attivazione. Anche gli altri due dottorati, quello in Traduzione Interpretazione e Interculturalità, e quello in Scienze Politiche e Sociali (attivato da quest'anno presso il Campus di Forlì) sono stati ospitati presso un unico spazio, denominato PHDLab. La scelta di uno spazio comune testimonia la volontà dei 3 dottorati e dei loro colleghi docenti di condividere per la didattica i visiting professor, di creare una rete comune di collaborazioni internazionali al fine di incentivare le cotutele e i titoli doppi, di potenziare infine la mobilità di dottorandi e dottorandi in entrata e in uscita. Nel campo della didattica innovativa i docenti della laurea magistrale in Ingegneria meccanica hanno continuato a sviluppare, anche attraverso la proroga di un RTDa, gli studi sulla meccanica per l'automazione e la mecatronica.

Strumenti innovativi di comunicazione e attività di terza missione

Nel 2018 la Web Tv del Campus di Forlì ha proseguito, grazie al sostegno della Fondazione, le sue importanti attività: ha fornito un servizio di Tg settimanale sugli eventi organizzati presso il Campus universitario ma anche sul territorio; ha presentato alla comunità studentesca i vari servizi offerti e infine



realizzato un documentario sulla figura di Roberto Ruffilli. Nel 2019 intende proseguire con i programmi di informazione, completare i video illustrativi dei servizi di Campus e realizzare un nuovo documentario sulla città di Forlì e le sue istituzioni.

Per ciò che concerne le attività di terza missione, è allo studio la realizzazione di un importante evento culturale dal titolo "In altre parole - Il festival della traduzione" che potrebbe riunire, attorno al tema della traduzione inteso in senso ampio, i docenti delle scienze umane, sociali ed economiche del Campus.

Il festival potrebbe mettere sotto i riflettori la traduzione come ponte tra le culture, sottraendola agli ambiti della sola ricerca accademica e dell'attività professionale per focalizzarsi maggiormente sul suo impatto culturale e sociale, spesso misconosciuto e scarsamente valorizzato in questo particolare momento storico e culturale che il nostro paese sta vivendo.

Romagna Tech

Nel 2018 la Fondazione ha seguito e fortemente favorito l'integrazione, già da tempo auspicata, tra Romagna Innovazione e Centuria, Agenzia per l'innovazione della Romagna. La nuova realtà, denominata Romagna Tech, fa della specializzazione tecnica e ingegneristica di Rinnova e dei consolidati servizi per l'innovazione già sperimentati da Centuria i suoi punti di forza in un'ottica positiva di ricerca delle sinergie e di comuni spazi di collaborazione. Nel 2019 la nuova Società intende promuovere e generare innovazione e ricerca industriale a favore delle imprese locali.



Nell'ambito del settore la Fondazione intende continuare a garantire il proprio sostegno in primis alle iniziative già attivate nelle precedenti annualità che hanno dato chiara evidenza della loro importanza ed efficacia. L'impegno è quello di dare carattere di sistematicità e unitarietà alle diverse iniziative già in atto o in fase di progettazione, favorendo la capacità del sistema educativo territoriale di fare rete.

Progetto per la lotta alla dispersione scolastica, per la pratica sportiva e per un nuovo centro educativo

La Fondazione intende proseguire nel supporto ai progetti volti a combattere la dispersione scolastica e a favorire la pratica sportiva; intende inoltre favorire la creazione di un quarto centro educativo promosso dal Comune. Presso i centri educativi si fa fronte in particolare ai problemi di apprendimento, che si verificano sempre più frequentemente, e ad alcune disabilità. Sempre più numerose sono le famiglie che, sulla base della loro dichiarazione ISEE, non riescono ad affrontare le spese per la frequenza ai centri educativi generalmente pensati per la fascia d'età dai 4 ai 14 anni.

Grazie al ruolo di supporto, validazione e coordinamento ormai sistematicamente assicurato da parte dell'Ufficio Scolastico, sono state attivate significative sperimentazioni sul fronte della dispersione scolastica (progetto "Work In Progress" e progetto "Pratica-mente"), con particolare attenzione alla delicata fase della transizione

tra la scuola di base e la scuola secondaria superiore, nonché del supporto alle attività sportive ("Classi in movimento"). Si ritiene infine opportuno rinnovare il protocollo, sottoscritto con l'Amministrazione comunale forlivese, finalizzato ad assicurare il sostegno all'accesso e all'integrazione scolastica dei bambini frequentanti le scuole dell'infanzia paritarie, pubbliche e private.

Progetto di alternanza Scuola-Lavoro

La Fondazione ha già dato e continuerà a dare il proprio contributo per aiutare a rendere attuativo il Protocollo d'intesa sottoscritto dall'Ufficio Scolastico Regionale, dal Comune e da vari enti e associazioni del territorio per la realizzazione da parte degli istituti secondari di secondo grado della provincia di Forlì-Cesena dei percorsi formativi di alternanza scuola-lavoro previsti dalla legge 107/2015. Nel 2018 c'è stata una copertura totale dei periodi di alternanza, vale a dire che la totalità degli studenti iscritti agli ultimi tre anni delle scuole secondarie di secondo grado ha potuto usufruire di tale possibilità, che offre uno sguardo arricchente sul mondo del lavoro, sulle sue dinamiche e opportunità. Nel 2019 proseguiranno i lavori per la creazione di almeno tre laboratori sperimentali per l'alternanza, alcuni più centrati sull'innovazione scientifica e tecnologica, altri sullo sviluppo della creatività, che potrebbero rappresentare anche un'importante occasione di collaborazione tra i vari istituti scolastici del territorio.

Progetto di orientamento

La Fondazione ritiene utile supportare iniziative di orientamento che verranno organizzate sia per gli studenti in uscita dalle scuole superiori di primo grado, sia per quelli in uscita dalle scuole superiori di secondo grado (in questo caso in collaborazione con le varie Università della regione). In particolare per gli studenti in uscita dalle cosiddette "scuole medie" è importante pensare a iniziative di orientamento, perché la varietà dell'offerta formativa delle scuole superiori spesso non viene colta dall'utenza con consapevolezza e senso della realtà, ma vissuta come un ripercorrere la propria storia personale o il proprio status sociale, con un conseguente processo di "licealizzazione" non necessariamente sempre positivo. Si auspica inoltre che i progetti di orientamento tengano conto della richiesta, da parte delle realtà imprenditoriali della nostra regione, di poter contare su diplomati o laureati che abbiano competenze tecniche e professionali già sviluppate. Il mondo imprenditoriale sta inoltre lanciando, di recente, il tema dell'orientamento anche femminile alle scuole tecniche e alle lauree cosiddette STEM (Science, Technology, Engineering and Mathematics): la diversità degli stili lavorativi di uomini e donne e una maggiore presenza di donne anche in ruoli leader imprenditoriali vengono infatti sempre più considerate un motore importante per lo sviluppo economico. Analogamente potrebbero essere favoriti quei progetti di rete che incentivano la conoscenza delle lingue straniere, in un'ottica di curriculum verticale, dall'infanzia fino alla scuola secondaria, attraverso momenti di sostegno alla ricerca didattica, documentazione di buone pratiche, attività di formazione per i docenti.

Creazione di un gruppo di studio sulla qualità degli spazi scolastici in sinergia con la riqualificazione urbana e con lo studio di nuove eventuali realtà formative

Si propone che nel 2019 possa essere avviato un gruppo di studio interno alla Fondazione, ma che si avvalga anche di collaborazioni pluridisciplinari, che "lavori" sulla



qualità degli ambienti educativi, in relazione sia all'edilizia scolastica, sia all'esigenza di rendere gli spazi scolastici sempre più "attrezzati" rispetto all'evoluzione delle nuove tecnologie e delle nostre società.

Il gruppo di studio potrebbe lavorare in sinergia con chi, a Forlì, si sta occupando della riqualificazione di alcuni spazi urbani, per studiare nuovi centri di aggregazione giovanile e nuovi spazi che potrebbero anche divenire "contenitori" di nuove realtà formative e scolastiche all'avanguardia.



La Fondazione ha sempre attribuito un'importanza fondamentale a tale ambito di attività, cercando di promuovere interventi strategici e durevoli: in questo senso l'Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna rimane un interlocutore privilegiato nell'individuazione delle azioni e degli ambiti ritenuti di primaria importanza.

In considerazione dell'allargamento del territorio di pertinenza dell'Azienda, l'indicazione è quella di lavorare in modo organizzato e collaborativo perché l'Area Vasta Romagna rappresenti una opportunità per il nostro territorio, assicurando al sistema socio-sanitario romagnolo equità di accesso a una gamma di servizi completa e di qualità.

Si ritiene fondamentale confermare gli impegni già avviati nei confronti di alcune eccellenze del territorio, quali l'Irst-Irccs di Meldola per quanto riguarda la Foresteria al servizio degli ammalati e dei loro familiari e il sostegno all'attività degli Hospice di Forlimpopoli e Dovadola per il tramite dell'Associazione Amici dell'Hospice.

Si vuole inoltre favorire la promozione della cultura del dono e della conoscenza delle patologie di cui si occupano le varie associazioni, incentivando percorsi di consapevolezza presso le scuole e l'università.

In riferimento alle Associazioni di volontariato, l'impegno della Fondazione intende rivolgersi alla promozione di una sempre maggiore coesione e sinergia tra i vari attori, sostenendo – compatibilmente con le risorse a disposizione e gli impegni già assunti – progetti finalizzati al potenziamento e alla qualificazione dell'assistenza sanitaria nel

territorio e privilegiando gli interventi volti alla domiciliarità delle cure, specialmente per persone non autosufficienti.

Con riferimento al tema delle strumentazioni tecnologiche, si valuterà la possibilità di acquisire attrezzature all'avanguardia, anche in un'ottica di implementazione e potenziamento delle dotazioni precedentemente donate alla struttura ospedaliera forlivese nonché di specializzazione e ricerca nel comparto chirurgico.

Si presterà inoltre particolare attenzione all'attività svolta dai Nuclei di Cura Primaria e dalle case della Salute, attivati nei diversi Comuni del territorio (con particolare riferimento alla creazione della nuova Casa della Salute Urbana di Forlì): la struttura e l'organizzazione di tali centri risultano particolarmente adatti alla creazione di collaborazioni e sinergie tra i vari servizi e competenze, favorendo sia l'attivazione di percorsi ad hoc sia la domiciliarità delle cure.



Settore rilevante

volontariato, filantropia e
beneficenza

1.450

In uno scenario in cui la collaborazione tra tutti gli attori sociali della comunità di riferimento risulta sempre più importante per l'intercettazione dei bisogni della comunità locale, che richiedono sempre più risposte tempestive e flessibili, è fondamentale sostenere interventi che rispondano ai bisogni primari della persona e della collettività, in una logica sussidiaria, riconoscendo l'importanza del Terzo Settore per le sue azioni di prossimità e capillarità nel sistema di welfare di comunità.

Nel 2018 si conclude l'impegno triennale della Fondazione a sostegno del Fondo nazionale per il contrasto alla povertà educativa minorile, promosso dal Governo con il coordinamento di ACRI: nella prospettiva di una continua crescita della comunità di riferimento, è importante continuare a sensibilizzare il nostro territorio su tali tematiche affinché – qualora vengano emanati nuovi Bandi – possano nascere proposte progettuali di ampio respiro, che possano offrire risposte concrete ed efficaci ai bisogni dei minori.

In questo secondo anno del piano triennale 2018-2020 la Fondazione intende confermare il proprio impegno a favore di quelle iniziative che fino ad ora hanno dimostrato grande valore sociale e importanti ricadute sul territorio, quali – tra le altre – il Bando Territori di comunità e i progetti relativi all'emergenza sociale.

Ad esempio, con riferimento al Bando Territori di Comunità, si ritiene opportuno esplorare molteplici profili, riguardanti sia gli enti proponenti (incentivando il rafforzamento delle reti e una maggiore sostenibilità economica, accompagnandoli anche in un eventuale percorso di formazione sul fundraising) sia le finalità ed i beneficiari finali dei progetti (promuovendo l'educazione al rapporto con i nuovi media, guidando – in particolare gli adolescenti – ad una più consapevole gestione del tempo libero e dei periodi non scolastici come le vacanze estive).

Relativamente agli interventi a sostegno delle situazioni di povertà, disagio e fragilità sono attualmente in corso di analisi ed elaborazione specifiche modalità di attuazione, anche alla luce degli elementi emersi nel corso delle fasi di monitoraggio e valutazione dei progetti. Si possono ipotizzare azioni innovative e/o di ridefinizione delle strategie, così come dovranno altresì essere tenuti in considerazione gli impatti che le varie forme di sostegno al reddito promosse a livello nazionale o regionale potranno determinare sul territorio.

Tale ultimo elemento risulta significativo anche con riguardo al tema della disoccupazione/inoccupazione, rispetto al quale si ritiene opportuno introdurre nuovi elementi ai fini dell'elaborazione e valutazione delle proposte progettuali presentate in tale ambito:

- ampliare i potenziali beneficiari dei tirocini formativi includendo la fascia di età 35-45 anni e dando particolare attenzione ai Neet (Not engaged in education, employment or training);
- potenziare le occasioni di formazione e qualifica professionale, al fine di acquisire e sviluppare nuove competenze;
- attivare una riflessione sugli strumenti più idonei ed efficaci per favorire l'assunzione lavorativa.

Rispetto al Fondo a sostegno della emergenza abitativa, sono in corso di valutazione alcune ipotesi riguardanti differenti forme di sostegno alle famiglie più svantaggiate e con contratto di lavoro precario, anche al fine di favorire nuovi contratti di locazione.

Nel 2019 troveranno attuazione i progetti finanziati tramite il Bando Infrastrutture per il Sociale, finalizzato al sostegno delle molteplici realtà del Terzo Settore forlivese, contribuendo all'acquisto di "strumenti" – siano essi attrezzature, automezzi o strutture,



spazi, luoghi – essenziali per lo svolgimento delle proprie attività. Si prevede inoltre l'ideazione e la pubblicazione di un Bando dedicato ai giovani, destinato a promuoverne il protagonismo e l'intraprendenza, che li aiuti in un percorso di progettualità innovativa. Proseguirà anche il sostegno ai progetti che rivolgono una particolare attenzione ai disabili, con riguardo ai temi dell'inserimento lavorativo, dell'autonomia e della costruzione del progetto di vita, contribuendo così ad un sostegno flessibile alle famiglie e a una definizione comunitaria del "dopo di noi".

Continueranno altresì le azioni a favore dei detenuti della Casa Circondariale di Forlì, in particolare supportando azioni di sostegno psicologico, accompagnamento e reinserimento.

Compatibilmente con le risorse disponibili, si cercherà infine di dare continuità al sostegno tradizionalmente accordato alle realtà del Terzo Settore, privilegiando le attività e iniziative che avranno dimostrato una reale efficacia e ricaduta sul territorio.

500

Settore ammesso assistenza agli anziani

La Fondazione sin dal 2004 ha sostenuto il "Protocollo d'intesa per il programma di sviluppo degli interventi di sostegno alla domiciliarità degli anziani nel territorio forlivese", il cui coordinamento è affidato al Comune di Forlì: sono attualmente in fase di analisi e valutazione – in collaborazione con l'Amministrazione capofila – i nuovi scenari emergenti, al fine di comprendere ed eventualmente aggiornare i bisogni e le strategie. In considerazione del positivo esito dei progetti finanziati nella prima edizione, si prevede di riproporre il Bando Generazione over, che ha coinvolto il Terzo Settore nella creazione di luoghi e azioni finalizzati a contrastare l'isolamento e promuovere la socializzazione, ponendo l'anziano al centro di una serie di azioni mirate non solo a sostenerlo nelle situazioni di fragilità ma anche a renderlo protagonista, risorsa attiva e utile per la comunità.

In particolare considerando l'incremento progressivo della popolazione anziana e la cronicizzazione di alcune patologie, la nuova edizione intende esplorare la possibilità di ulteriori azioni progettuali, quali potrebbero essere alcuni servizi domiciliari o di trasporto sociale, nonché la prevenzione e promozione di stili di vita sani con un'attività fisica regolare e un'alimentazione corretta.



Settore ammesso attività sportiva

360

La Fondazione intende assicurare, anche nel prossimo esercizio, il proprio sostegno al mondo dell'Associazionismo sportivo dilettantistico attraverso lo specifico Bando, di cui nel 2018 è stata realizzata la seconda edizione. Tale strumento consentirà di favorire ancora di più la pratica sportiva per tutte le fasce di popolazione, con particolare attenzione ai giovani ed alle categorie più deboli, promuovendo e stimolando un'adeguata cultura dello sport come fattore di benessere, prevenzione del disagio, coesione, veicolo di valori.

La Fondazione intende inoltre confermare il proprio impegno per il progetto "Classi in movimento", attraverso il quale viene svolta una fondamentale funzione di alfabetizzazione motoria in tutte le classi di scuola primaria a Forlì e nel comprensorio. Sono infine in corso di valutazione alcune possibili forme di collaborazione con il Comune di Forlì, con riguardo a molteplici tematiche quali: uno studio sulle strutture sportive presenti sul territorio, mirato non solo ad un censimento ma ad una più approfondita analisi dello stato e delle funzionalità delle stesse; il progetto di creazione di un Museo Nazionale della Ginnastica presso il Palazzo ex GIL; la realizzazione del Festival Internazionale della Cinematografia Sportiva.



Anche nel periodo considerato, in linea rispetto alle indicazioni contenute nel piano pluriennale 2018-2020 la programmazione di settore dovrà: assicurare la necessaria continuità progettuale ai progetti consolidati, di provata efficacia e coerenti rispetto alle priorità definite dalla Fondazione, esplorare nuove "strade" per identificare opportunità innovative, sostenendone i relativi progetti.

Sviluppo del territorio

La Fondazione deve continuare l'importante riflessione avviata da tempo sullo sviluppo economico, culturale e sociale della nostra comunità nel medio e lungo periodo, che riguarda tutte quelle sfide trasversali che determineranno il futuro e la qualità della vita nel nostro territorio: il welfare, la mobilità sostenibile, l'economia circolare, la riqualificazione e valorizzazione di immobili ed aree dismesse, in particolare approfondendo i ragionamenti avviati sul sito della Rocca di Caterina Sforza.

Quest'ultimo va considerato come un contributo utile messo a disposizione delle Istituzioni Pubbliche con spirito sussidiario e responsabile, con l'obiettivo comune di consolidare uno sviluppo armonico e sostenibile della nostra comunità.

Il territorio di intervento della Fondazione è ampio, articolato in 17 Comuni che hanno caratteristiche strutturali non omogenee e, conseguentemente, esigenze diverse.

E' importante valorizzare progetti che si pongano come obiettivo la creazione di prospettive lavorative e l'insediamento di nuovi nuclei familiari nei comuni periferici e montani al fine di rallentarne lo spopolamento, così come è essenziale favorire le iniziative che incentivano la cura e la valorizzazione del nostro patrimonio demaniale. Per il nostro territorio è fondamentale proseguire nello sforzo di massimizzare le ricadute - anche in termini economici - delle grandi Mostre, delle Mostre fotografiche e degli altri eventi organizzati dalla Fondazione.

Sarà importante continuare la riqualificazione delle aree attigue al San Domenico, ideando percorsi tematici che possano "accompagnare" i visitatori delle mostre alla scoperta della città.

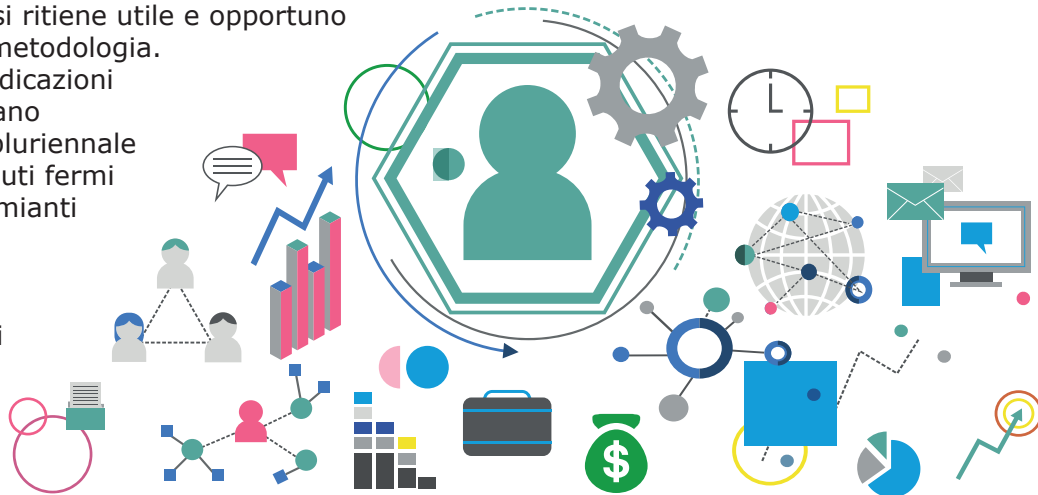
Un contributo importante per determinare le linee programmatiche del 2019 è stato dato dal lavoro di approfondimento delle commissioni temporanee "Giovani" e "Rigenerazione e Riqualificazione urbana": analizzando i documenti prodotti si ritiene centrale approfondire la possibilità del recupero di uno spazio finalizzato a laboratori sperimentali a fine didattico multidisciplinare che vada dalle scienze alla tecnologia all'artigianato, una struttura dedicata ai bambini e ai ragazzi ma aperta a tutta la cittadinanza e nella quale potrebbe trovare la collocazione anche un Urban Center.

Politiche di distretto

La Commissione Distretto "Antonio Branca" si è dimostrata di essere negli anni un importante strumento di confronto e progettazione delle Istituzioni locali del comprensorio e si ritiene utile e opportuno riproporre tale metodologia.

In linea con le indicazioni contenute nel piano programmatico pluriennale vengono mantenuti fermi alcuni criteri premianti quali:

- l'attrazione di ulteriori finanziamenti a livello



- regionale, nazionale e comunitario,
- la collaborazione tra più Amministrazioni, tempi certi e immediati per la realizzazione dei progetti,
- l'affidamento di lavori e servizi a micro piccole medie Imprese del territorio con particolare attenzione a beni e servizi o prodotti da filiera corta o a chilometro zero,
- i progetti volti ad arginare lo spopolamento dei piccoli Comuni.

Marketing territoriale e terra del buon vivere

La presentazione dell'esperienza realizzata (best practice) dovrà avvenire attraverso un approccio prima di tutto culturale, legato a un nuovo modo del fare promozione capace di diffondersi, in maniera capillare, a livello locale, regionale e nazionale.

La traduzione dell'esperienza dovrà avvenire attraverso un modello che si lega al tema dell'economia del buon vivere come approccio di studio sui temi del benessere equo e sostenibile, arricchito da un confronto con il mondo della scuola e dell'università.

I territori saranno coinvolti in momenti di sensibilizzazione e di formazione mirata al fine di renderli parte dinamica del processo di sviluppo, così come le Associazioni di Categoria, le quali svolgeranno altresì un ruolo essenziale nel reperimento coordinato di risorse.

Come da indicazioni dell'Assessorato al Turismo e Commercio della Regione Emilia-Romagna, si ipotizza di trasformare il principale evento – la Settimana del Buon Vivere – in un Festival Nazionale, potenziandone ulteriormente la diffusione e utilizzando questo evento quale primario motore di promozione e sviluppo della nostra Regione e Territorio. Un ulteriore strumento del piano di marketing territoriale è certamente la realtà di Casa Artusi, rispetto alla quale appare opportuno concludere il processo di ristrutturazione societaria dell'associazione omonima.

Rispetto a una prospettiva di evoluzione del piano, si ritiene opportuno realizzare uno strumento di visibilità continua del nostro territorio (rivista semestrale e/o annuale) che – nell'ottica delle azioni promosse e sviluppate dalla Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì – diventi un moderno e innovativo bilancio sociale delle best practice e peculiarità della nostra Comunità, dando visibilità – al contempo – alle esperienze nazionali e internazionali con le quali confrontarsi, dalle quali prendere ispirazione o con cui condividere similitudini di approccio e, in questo, il nostro essere all'avanguardia.

Si ipotizzano inoltre ulteriori azioni di sviluppo integrato, coinvolgendo architetti, designer ed esponenti del mondo della cultura: la realizzazione di una mostra sul design contemporaneo e lo sviluppo di un progetto di arte e salute presso l'Irst-Irccs di Meldola; alcune mostre fotografiche originali co-progettate e prodotte partendo dalla nostra città e in linea con le nostre esigenze di promozione (es. turismo '900).

Si prevede infine di creare partnership con città di rilievo culturale o economico (smart city) per promuovere la creazione di reti in materia di "terre del Buon Vivere": sono già in atto, in tal senso, contatti per il coinvolgimento di Palermo, Matera e Barcellona.

Formazione giovani

Il tema dell'orientamento allo studio e al lavoro delle giovani generazioni è sempre stato al centro delle politiche della nostra Fondazione; per il prossimo anno, in considerazione delle audizioni e delle conclusioni della commissione "Giovani e futuro", si possono delineare due indirizzi:

- sul tema dell'alternanza Scuola Lavoro (legge 107/2015) sostenere ed ampliare l'esperienza di supporto attivo alle Imprese avviata dalla Camera di Commercio della Romagna che, grazie alla collaborazione con le associazioni di categoria, ha dato ottimi risultati; in parallelo appoggiare le esperienze dei laboratori territoriali per l'alternanza scuola lavoro promossi dal Comune di Forlì, che si inseriscono pienamente nella prospettiva dell'Impresa simulata (una delle metodologie previste dall'Alternanza).

- sul tema della formazione professionale va sottolineato che gli istituti professionali del nostro territorio risultano essere di grande qualità e rispondenti alle esigenze delle Imprese locali (che si caratterizzano per essere di dimensioni micro e piccole), come confermano i dati di inserimento lavorativo degli alunni che terminano i percorsi formativi. Per rafforzare tale sinergia risulta importante poter fruire di laboratori ben attrezzati e rinnovati nel tempo, per mantenere alta la qualità della formazione e la coerenza con le esigenze delle Imprese del territorio.

60 Settore ammesso protezione e qualità ambientale

La tutela, la salvaguardia e la valorizzazione delle risorse ambientali sono priorità riconosciute a tutti i livelli istituzionali. Tali temi infatti non possono prescindere da una pianificazione politica lungimirante, basata su obiettivi chiari e con una visione di medio-lungo periodo: è necessario stimolare la riflessione individuale sulle conseguenze dei propri comportamenti e sulla responsabilità che abbiamo nei confronti delle generazioni future affinché il capitale naturale non si consumi ad una velocità superiore alla sua capacità di rigenerazione.

In concreto una delle novità più importanti che riguarda il nostro territorio è il cambio di politica nella gestione dei rifiuti: con la costituzione di Alea Ambiente i Comuni hanno scelto di valorizzare il rifiuto come risorsa, con particolare attenzione ai temi dell'economia circolare. In questa fase tra le altre attività risulta strategico individuare una serie di indicatori che possano misurare e monitorare la ricaduta del progetto sul nostro territorio nei prossimi anni.

Altro capitolo è quello dell'educazione e della sensibilizzazione sui temi della riduzione, riutilizzo e riciclo, dalle scuole alle imprese a tutta la cittadinanza: una formazione specifica dovrà essere prevista per luoghi come le Case di Riposo e gli Ospedali, dove la formazione e la motivazione degli operatori risulta strategica per l'ottenimento di buoni risultati.





Corso Garibaldi 45 - 47121 Forlì FC
tel. 0543 1912000 - fax 0543 1912049
www.fondazionecariforli.it



@fondazionecariforli

Predisposto dal Consiglio di amministrazione in data 19 ottobre 2018.
Approvato dal Consiglio generale in data 26 ottobre 2018.